



Allarmanti i dati del Ministero della Giustizia: non ci sono più coppie disponibili all'adozione internazionale.

Una déblace su tutta la linea: adozioni, decreti di idoneità e domande di disponibilità Crollo del 50%. Griffini (Ai.Bi.): "Intervenire prima che sia troppo tardi"

Milano 16 marzo 2017 - **La crisi in cui il settore delle adozioni in Italia versa ormai da diversi anni non sembra intravedere una fine.** A certificare il declino dell'accoglienza adottiva nel nostro Paese intervengono ora **i dati del Ministero della Giustizia relativi al 2015** che testimoniano **un crollo su tutta la linea - adozioni realizzate, decreti di idoneità rilasciati, domande di disponibilità presentate** -, che riguarda principalmente la realtà delle adozioni internazionali, ma non lascia immune neppure quella delle nazionali. **Crollo che si registra sia sul breve periodo**, rispetto all'anno precedente, che **sul lungo termine**, nel confronto con un decennio prima.

Partiamo dalle adozioni internazionali.

Quelle portate a termine nel 2015 sono state 1.741, **il 16,4% in meno rispetto al 2014**, quando furono 2.082. Ma il crollo è ancora **più evidente se si confronta il dato del 2015 con quello del 2009**, quando le adozioni concluse arrivarono a quota 3.387, quasi il doppio rispetto al 2015.

Anche **i numeri relativi ai decreti di idoneità rilasciati sono tutt'altro che positivi.** Nel 2015 i Tribunali per i Minorenni italiani ne hanno emessi 2.929, **il 10% in meno** rispetto ai 3.254 dell'anno precedente. E anche in questo caso, il già sensibile calo registrato in un anno si fa drammatico se si prende in considerazione il decennio antecedente. **I 6.243 decreti emessi nel 2015 si sono più che dimezzati in 10 anni: -53,1%.**

Il sintomo più grave della disaffezione verso l'adozione internazionale è però testimoniato dal **crollo delle domande di disponibilità presentate ai Tribunali.** Nel 2015 solo 3.668 coppie si sono dette disponibili ad accogliere un minore straniero: **l'11,2% in meno rispetto alle 4.130 del 2014.** Nel 2005 erano state ben 7.882: in un decennio, dunque, le coppie disponibili all'adozione internazionale si sono più che dimezzate, scendendo del 53,5%.

Anche sul fronte delle adozioni nazionali i dati non sono incoraggianti.

I minori dichiarati adottabili nel nostro Paese **dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 sono stati 1.345**, di cui 257 non riconosciuti alla nascita: un numero in calo rispetto ai 2.516 del 2014, ma superiore a quello di tutti gli anni precedenti al 2011. **Non tutti, purtroppo, riescono a trovare una famiglia:** nel 2015, infatti, le adozioni nazionali sono state solo 1.057, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti. **E la disponibilità ad accogliere un figlio proveniente dal territorio nazionale non è certo in aumento.** Anzi, nel 2015 si sono registrate solo 9.007 disponibilità da parte delle coppie italiane, **1.000 in meno rispetto al**

2014 e quasi la metà del 2006 che, con le sue 16.538 coppie aspiranti all'adozione nazionale, è ancora oggi l'anno record delle disponibilità per questa forma di accoglienza.

A che cosa è dovuto questo calo generalizzato e particolarmente pronunciato per l'adozione internazionale? Lo spiega **Marco Griffini, presidente di Amici dei Bambini.**

*“La fuga delle famiglie dall'adozione internazionale ha diverse cause – dice Griffini -. Innanzitutto siamo di fronte a una forma di accoglienza sempre più bistrattata, con campagne mediatiche diffamatorie che non fanno altro che parlarne male. **La crisi è anche conseguenza del grave disinteresse dei governi** che, in questi ultimi 3 anni, hanno lasciato l'adozione internazionale abbandonata a se stessa. Inoltre, **il percorso che conduce all'adozione è troppo selettivo e difficile**: una coppia può essere sottoposta addirittura a 20 colloqui prima di ottenere l'idoneità. E poi c'è **l'assurdità dei fallimenti adottivi**, un argomento con cui si spaventano le coppie: ma se pure fosse vero il dato che viene diffuso, secondo cui fallirebbe il 3% delle adozioni, si tratterebbe comunque di una **quantità irrisoria**”.*

Per Griffini *“Bisogna intervenire per salvare l'adozione internazionale prima che sia troppo tardi – afferma Griffini rivolgendosi principalmente alle istituzioni -. Tuttavia a fronte di oltre **5 milioni di coppie sposate eterosessuali senza figli, l'interesse per l'adozione internazionale continua a calare**: complici di questo crollo sono le pratiche come la fecondazione eterologa e l'utero in affitto, con cui si soddisfa il desiderio di genitorialità, ma non si tiene in considerazione il diritto più importante: quello di milioni di bambini abbandonati ad avere una famiglia”.*